



preg.mo DOTT. GIUSEPPE LO PRESTI
Direzione generale per la salvaguardia ambientale
Divisione VI
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Oggetto: Procedura di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) Centrale Termoelettrica di Vado Ligure-Quiliano - n. PROTOCOLLO DSA - 2007-0003906

In riferimento alla procedura in oggetto, siamo consapevoli delle difficoltà, ma in qualità di residenti a ridosso dell'impianto sottoponiamo alla Sua attenzione alcuni tra i motivi per cui riteniamo che l'iter di detta autorizzazione debba essere fatto procedere senza ulteriore ritardo:

- comunicato del Referente scientifico della Commissione salute e Ambiente dell'Ordine dei Medici di Savona (allegato)
- comunicato dei dottori Fadda e Torcello -Moda- (allegato)
- mancato rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque da parte della Provincia di Savona - ultimo rinnovo avvenuto in data 29/9/2005.
- Attualmente non ci risultano verifiche/controlli da parte di Struttura Pubblica sulle metodologie e sui risultati del rilevamento degli inquinanti allo scarico ai camini (rilevamento che risulta avvenire solo ad opera della stessa azienda).

Fiduciosi che si sapranno comprendere le nostre concrete e motivate preoccupazioni, RINNOVIAMO la richiesta già presentata in data 15 luglio 2009 di partecipare e di essere ascoltati in sede di Conferenza dei Servizi.

In attesa di cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Quiliano 13 luglio 2010

per Uniti per la Salute
Emilia Piccardo
Il presidente
Emilia Piccardo



Sede: Piazza della chiesa n. 6 rosso - 17047 Valleggia di Quiliano (SV)
email: unitiperlasalute@libero.it
blog: <http://unitiperlasalute.blogspot.com>

20
Giu[Tirreno Power e l'energia pulita](#)

Scritto da Paolo Franceschi

Le affermazioni che si leggono in questi giorni sulle cronache locali dei quotidiani secondo cui Tirreno Power produce "energia tutelando l'ambiente", utilizzando "le tecnologie più avanzate", accompagnata dalla insinuazione del direttore generale di Tirreno Power Giovanni Grosio, secondo cui la manifestazione organizzata dai movimenti per la difesa della salute e dell'ambiente della provincia di Savona sarebbe "una preoccupazione infondata, soprattutto dopo... la riqualificazione degli impianti a carbone esistenti...", richiedono una immediata risposta che non lasci alcun dubbio in merito.

Deve assolutamente essere denunciato all'opinione pubblica il fatto che gli attuali gruppi 3 e 4 a carbone attualmente non utilizzano affatto "le tecnologie più avanzate", in quanto emettono oltre il quadruplo degli ossidi di zolfo, e oltre il triplo degli ossidi di azoto e del particolato di quanto potrebbero fare se veramente utilizzassero "le tecnologie più avanzate".

Poiché le acquisizioni scientifiche attuali permettono di affermare che i danni sanitari causati alla popolazione dalle centrali termoelettriche sono direttamente proporzionali alle emissioni, si deduce che i danni sanitari, che la letteratura scientifica specializzata conteggia in termini di morti e di malati, potrebbero essere da 3 a 4 volte maggiori rispetto a quanto sarebbe consentito dall'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, come dettato dal decreto legislativo n. 59 / 2005.

Dottor Paolo Franceschi ISDE Italia, Referente Scientifico della Commissione Salute e Ambiente dell'Ordine dei Medici di Savona.

[Share / Save](#)

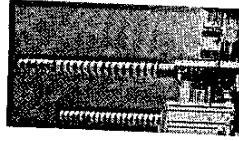
Prego registrarsi o autenticarsi per aggiungere un commento a questo articolo.

[Commenti \(4\)](#)

07
Giu

Tirreno Power

Scritto da M.O.D.A.



POSIZIONE DEL MODA SUL PROBLEMA DELLA CENTRALE T. POWER DI VADO

"DEPOTENZIAMENTO E METANIZZAZIONE"

I SINDACI PER DIFENDERE SALUTE, ECONOMIA, AMBIENTE E RISPETTARE LE NORME ITALIANE ED EUROPEE DEVONO IMPORRE LA CHIUSURA IMMEDIATA DEGLI INQUINANTI GRUPPI A CARBONE DELLA CENTRALE DI VADO.

Dopo le pericolose esternazioni del consigliere regionale del PD **Miceli** che apre a Tirreno Power per l'ampliamento a carbone della centrale di Vado affermando "Ampliamento solo con riduzione emissioni" (JVG del 04.06.2010) e del Presidente regionale Burlando che si preoccupa "...se l'ente regionale farà parte o meno del tavolo che dovrà dare il via libero definitivo" (JVG del 04.06.2010) compiendo così un vergognoso **VOLTAFACCIA** rispetto agli impegni elettorali che invece esprimevano un netto **NO** al potenziamento a carbone, il **MODA** ribadisce quanto segue:

1. **NON ESISTE IL CARBONE PULITO** COME PIU VOLTE DA NOI DIMOSTRATO SCIENTIFICAMENTE DATI ALLA MANO (**vedi**)
 - A livello locale la centrale Tirreno Power di Vado nel suo assetto attuale emette ogni anno nell'aria circa :
 - 5 milioni di tonnellate di Anidride Carbonica (CO2)
 - 5.500 tonnellate di Ossidi di Zolfo (SO2)
 - 4.000 tonnellate di Ossidi di Azoto (NOx)
 - Complessivamente circa 6.500 tonnellate di polveri sottili secondarie cancerogene e cardiotossiche (stimate per i gas emessi in atmosfera).

2. **CON IL FOLLE PROGETTO DI POTENZIAMENTO A CARBONE AUMENTERA' L'INQUINAMENTO DEL COMPRESORIO DI SAVONA-VADO E DI TUTTA LA PROVINCIA DI SAVONA.**
 - 7,5 milioni di t/anno CO2
 - 5.900 t/anno SO2

- 4.500 t/anno di NOx
- Complessivamente circa 7.000 tonnellate di polveri sottili secondarie

3. IL PROBLEMA DELL'AUMENTO DI MORTALITA' ED I COSTI ESTERNI

Ormai tutto il mondo si è accorto, ma non gli Enti pubblici locali ed alcuni industriali, che siamo arrivati ad una svolta epocale. Non è più razionalmente proponibile produrre energia con fonti energetiche non rinnovabili e soprattutto con il carbone che, come è noto, a parità di energia erogata, produce il massimo dell'inquinamento possibile con costi esterni altissimi per malattie, danni ambientali ed eccesso di CO2.

- A partire dagli attuali valori di inquinamento i costi esterni stimati dalla Comunità Europea (fonte ExternE) sarebbero almeno di circa 140 milioni di euro ogni anno e graverebbero quasi interamente sulla comunità del Savonese e della val Bormida. (vedi).
- Rimane purtroppo ben documentato da studi internazionali che una centrale come quella di Vado produce attualmente una mortalità prematura di circa 20 morti/anno e che tale impianto in 30 anni circa di funzionamento totalmente a carbone (anche con 4 gruppi) ha prodotto una mortalità cumulativa di circa 3.400 morti (vedi).

4. LA CENTRALE NEL SUO ASSETTO ATTUALE NON E' TOLLERABILE E SI IMPONE CHIUSURA DEI GRUPPI 3 E 4 A CARBONE NON RISTRUTTURABILI E NON A NORMA PER LA LEGGE ITALIANA E LA NORMATIVA EUROPEA

- Adirittura i due Sindaci di Vado e Quiliano nel 2009, ma solo a fine del mandato elettorale, in base ai commi 10 e 11 dell'Art. 5 D.lgs. 59/05, avevano chiesto ufficialmente la chiusura dei 2 gruppi a carbone perché in contrasto con la normativa **Ippc 96_61** della Ue e relativo **decreto legislativo 4 gosto 1999, n.372. (vedi)**
- Perché i Sindaci di Vado e Quiliano e della Provincia oggi non intervengono quando tali gruppi sono fuorilegge, e quando senza l'obbligatoria autorizzazione AIA non potrebbero funzionare? Oltretutto con un sistema di controlli ambientali della qualità dell'aria negli anni del tutto inadeguati.
- E cosa dire poi della opportunità di bruciare il rifiuto CDR, tecnicamente possibile solo sui gruppi a carbone, previsto a pag. 170 del Piano Provinciale Rifiuti approvato dalla Regione Liguria ma vietato dalla Comunità Europea, che produrrebbe in aggiunta all'inquinamento da carbone e da gas anche un pericoloso inquinamento da diossine e metalli pesanti?

CHI CI RIPAGHERA' DEGLI IMMENSI COSTI ESTERNI DEL CARBONE E DEI MORTI PRODOTTI DALL'INQUINAMENTO DELLA CENTRALE A CARBONE IN QUESTI 30 ANNI?

I SINDACI DI VADO, QUILIANO, SAVONA, CAIRO M. E DELLA PROVINCIA DEVONO IMPORRE QUINDI CON URGENZA PER QUESTA "CENTRALE IN CITTA'" ALMENO LA CHIUSURA DEI VECCHI GRUPPI 3 E 4 A CARBONE CHE A CAUSA DELLA LORO OBSOLETA TECNOLOGIA, ANCHE SE RISTRUTTURATI, HANNO BASSI RENDIMENTI, ALTISSIMO INQUINAMENTO E NON RISPETTANO LA MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE PREVISTA PER GLI IMPIANTI TERMoeLETTRICI DALLA

Tirreno Power

DIRETTIVA DELLA COMUNITÀ EUROPEA IPPC 96_61 E RELATIVO DECRETO LEGISLATIVO 4 AGOSTO 1999, N.372.

Ricodiamo infine che **depotenziamento e completa metanizzazione** richiesta dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Commissione Scientifica di Spotorno, con la chiusura al carbone per la centrale di Vado e lasciando il gruppo da 760 MW a turbogas in funzione dal 2007, votato nel 1990 dai Comuni di Vado e Quiliano, nel 1993 e 1996 dalla Provincia di Savona e di recente nel 2007 dal Comune di Savona, è la **posizione espressa non solo dal MODA, dal WWF, dagli Amici di Grillo, da Greenpeace e da Legambiente ma oggi anche autorevolmente sostenuta dall'Ordine dei Medici della Provincia di Savona.**

Savona, 7 Giugno 2010

Dr. Virginio Fadda (Biologo)

Dr. Agostino Torcello (Medico pneumologo)

M.O.D.A. Savona

 Share / Save

Prego registrarsi o autenticarsi per aggiungere un commento a questo articolo.